

VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali (sabato incluso)
ore 8 e 17.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali (sabato in-
cluso) ore 8 e 16.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

In prima pagina:
la copertina del libro di P. Raffaele da Mestre

SOMMARIO

Pag. 3
Un nuovo libro
di P. Raffaele da Mestre

Pag. 4-5
Il Peccato Originale

Pag. 6-7
In cammino verso la Santità

Pag. 8-9
L'ordine Francescano Secolare di Puianello (Mo)

Pag. 9-16
Padre Raffaele alla Madonna della Battaglia
nel ricordo di Fr. Enrico Benassi

Pag. 17-18
Quaresima in Centrafrica

Pag. 19-20
La strana Guerra

Pag. 21
Notizie dal Santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione
N. 17 - Aprile 2011**

(Anno V - N. 1)
Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007

Chiuso in Tipografia il 30/03/2011
Copie: 1500

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Grafica, Fotocomposizione e Stampa

Visual Project Soc. Coop.
Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)

Unità Locale di Vignola (Mo)
Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653

**Abbonamento alla Rivista
Offerta minima euro 10**

Un nuovo libro di P. Raffaele da Mestre

Il nuovo libro che riporta degli scritti del servo di Dio P. Raffaele è il seguente: Padre Raffaele Spallanzani, *La Messa del consacrato a Maria*, a cura di p. Carlo Dallari, EDB, Frascati (Rm) febbraio 2011, pp. 319 (euro 17,50).

Riportiamo uno stralcio dell'introduzione al libro fatta da P. Carlo Dallari:

“Il presente volume raccoglie sette manoscritti inediti di padre Raffaele Spallanzani, registrati in archivio sotto la collana «Il Maestro». Sono meditazioni da lui scritte tra il settembre 1959 e il febbraio del 1960, durante la degenza nel sanatorio di Lido di Venezia. Costituiscono un'opera unitaria per il tempo di composizione, per il tema sviluppato e per la struttura delle parti. La scelta di intitolarlo *La Messa del consacrato a Maria* è puramente redazionale; tenta semplicemente di esprimere l'intreccio delle riflessioni del padre Raffaele, usando tre sue parole-chiave: la *consacrazione a Maria*, rivissuta come sacerdote, secondo le parti della *missa*.

Questi scritti non furono prodotti per la pubblicazione. Per questa ragione, difettano qua e là di quegli accorgimenti formali e di quella chiarezza espositiva che noi ci aspetteremmo in un testo dato a stampa. Per renderlo più leggibile, è stato dunque necessario intervenire con alcune necessarie correzioni. Gli interventi, tuttavia, sono stati guidati dal rigoroso rispetto del testo di padre Raffaele.

Lo stile di queste meditazioni è vivace, immediato. Fluisce dal cuore, più che dalla ragione; pur tradendo una buona cultura di base, non risente della razionalità propria di chi è abituato a maneggiare concetti. Manifesta sicura maturità umana e profondità di pensiero. Occorre lasciar parlare le sue immagini, lasciare che il suo linguaggio, anche con le ripetizioni insistenti e le vivaci esclamazioni, parli al cuore, piuttosto che al cervello.

La struttura del testo è molto semplice. Dopo la prima parte, nella quale Maria viene rievocata attraverso gli episodi narrati dai Vangeli e dalla tradizione apocrifia, l'Autore sviluppa una serie di abbinamenti: Maria Immacolata e l'Ostia, Maria presentata al Tempio e l'Offertorio, Maria annunciata e la consacrazione (del p. Raffaele!), Maria addolorata e la consacrazione (della Messa), Maria regina del Cenacolo e la comunione, Maria assunta in Cielo e l'*Ite, missa est*'.

fr. Alberto Scaramuzza
 Rettore del Santuario



IL PECCATO ORIGINALE

di Anna Leonelli

Mi è capitato spesso di soffermarmi a meditare sul peccato originale, che, nella superficialità della mentalità attuale, viene percepito come una favoletta: a causa di una banale disobbedienza l'uomo è stato punito, quasi come un bambino punito dalla mamma per aver rubato la marmellata.

Non è semplice; qui c'è sotto qualcosa di inimmaginabile, come impensabile è Dio Immenso, Potente, Grandioso, Tutto Amore, tanto che la nostra limitata mente proprio non può capire, cerchiamo di penetrare il mistero, ma è ben ardua impresa per noi. Penso che se i progenitori hanno perso le prerogative della santità con tutti i doni Preternaturali e la Grazia Divina, il Peccato Originale deve essere stato qualcosa di terribile, tanto che la natura stessa, dove tutto era buono e in pace, è stata sconvolta subendo essa pure l'influsso del male.

Ma chi era quel serpente insinuante, scaltro, feroce? Era stato l'Angelo più vicino a Dio e, per la sua superbia, era precipitato nel gorgo del male, ma aveva conservato tutti i doni di intelligenza e furbizia per opporsi al suo Creatore, da cui era ormai separato per sempre. Non potendo colpire l'onnipoten-

za di Dio, volle ferirlo nelle sue prime creature intelligenti, Adamo ed Eva, cui Dio aveva dato tutto, compresa la libertà di scegliere. Eva si lasciò avvolgere dalle spire di Satana, entrò in dialogo con lui e conobbe tutte le concupiscenze, da cui anche Adamo si lasciò attrarre; nacque, dunque, col serpente malefico, un



patto, una parentela ignobile, che ancora si trasmette di generazione in generazione. Il male e la morte entrarono nel mondo a causa del Diavolo.

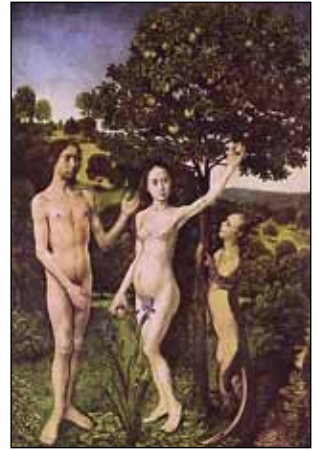
Adamo ed Eva conobbero il male, si videro nudi e si autocondannarono, ma Dio Buono e Misericordioso, pur indicando loro il duro destino che avevano scelto, aveva già preparato un piano di salvezza impensabile per la nostra meschina umanità. Dio, nella sua infinita preveggenza, aveva visto che tutti gli uomini, al posto di Adamo ed Eva, avrebbero ripetuto lo stesso errore causa del peccato originale; solo una Donna, la sempre Immacolata, mai avrebbe pattuito con Satana, per cui l'Onnipotente, maledicendo il serpente, disse: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Genesi 3,15).

Ecco la promessa di salvezza: è annunciato il Vincitore di Satana, la Grande Vittima, Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che spalancando le braccia sulla croce, riscatterà tutta l'umanità, incarnandosi nel seno purissimo della Vergine, la sempre innocente, Colei il cui sguardo d'amore è immerso nella Trinità, quindi la sola meritevole di essere esente dal peccato originale e degna di diventare la Madre di Dio. Il battesimo, istitui-

to da Gesù, cancella la colpa originale, ma i fomiti di tale peccato, cioè la predisposizione al male, gli stimoli verso le passioni, restano in ognuno di noi, per cui nasce la lotta nel nostro cuore tra il bene e il male e qui dobbiamo intervenire con la nostra volontà, certi che Gesù è sempre con noi nell'Eucarestia, ci ascolta nella preghiera, ci perdona nella Confessione, ci sostiene con gli altri Sacramenti.

Abbiamo, inoltre una potente alleata sempre vigile che ci soccorre, la Beata Vergine nostra Regina, possiamo contare sull'aiuto degli Angeli, sulla intercessione dei Santi, sulle preghiere delle anime purganti.

Dunque possiamo farcela, perché, nel faticoso cammino della vita, il Cielo è sempre spalancato verso chi alza lo sguardo e, come i Magi, procede senza mai perdere di vista la Luce,



brillante come Stella, dello Spirito Santo, superando così, ostacoli e difficoltà ("Camminerete su serpenti e scorpioni e nulla vi faranno"), fino ad arrivare all'Abbraccio Eterno del Padre.

Le immagini sul peccato originale. Pag. 4: Rembrandt, in alto; Michelangelo Buonarroti, in basso. Pag. 5: Hugo van der Goes, in alto; Raffaello, in basso.





IN CAMMINO VERSO LA SANTITÀ

di Paolo Bertolani (diacono)

In seguito alla mia nomina a Notaio Attuario in un processo diocesano per una Causa di Beatificazione e Canonizzazione di un Servo di Dio, ho sentito vari commenti favorevoli, ma anche una serie di osservazioni che meritano di essere puntualizzate.

Il Tribunale Diocesano non è il primo ingranaggio di una fabbrica di produzione di santi: è semplicemente l'organo che è deputato a compiere il primo passo dell'iter verso la canonizzazione.

C'è, innanzitutto, da fare una grande distinzione tra i termini di santificazione e canonizzazione: la prima è il passaggio dallo stato di peccato allo stato di grazia; si ottiene per l'opera di Dio in noi, per l'azione di Gesù e dello Spirito Santo, per la forza della Parola e dei Sacramenti.

Nei primi secoli del cristianesimo, si insisteva molto nel definire santi tutti i



seguaci di Cristo battezzati in quanto puri e separati da tutto ciò che è impuro e profano: Chiesa, uguale comunità dei santi di Dio. A questa santità siamo chiamati tutti anche se è un cammino duro e difficile, irto di grandi difficoltà. Non siamo, quindi, noi o la Chiesa a fare i santi: è Dio. La canonizzazione, invece, è il riconoscimento e la dichiarazione ufficiale, da parte della Chiesa, di santità di una persona defunta. La fase diocesana di questo riconoscimento è la prima parte di un lungo percorso che avrà una sua fine a seconda degli esiti del processo. E' talmente importante, per la Chiesa di Dio, riconoscere ufficialmente la santità di alcuni dei suoi figli, che è stata istituita a Roma, in Vaticano, la Congregazione dei Santi che si occupa giuridicamente e teologicamente del proble-

ma. Alla vigilia della Beatificazione di Giovanni Paolo II, è bello ricordare che con la sua glorificazione, si glorificano anche milioni di fedeli che hanno combattuto, sofferto e amato in nome di Cristo.

La Chiesa, buona madre, riconosce, quindi, alcuni suoi figli come santi e ci invita a diventare loro amici.

E' bello constatare che, nella nostra diocesi, per l'impulso del Vescovo Benito, si sono formati tanti comitati promotori che perseguono l'intento di segnalare alla Comunità alcuni membri che possono percorrere la

strada del riconoscimento della loro santità. E così gli "Amici di Rolando Rivi, Fulgida Bartolacelli, Maria Luisa Guidotti, Don Fabriani, Uberto Mori, Sergio e Domenica Bernardini" hanno visto terminare la fase diocesana del processo i cui atti sono già depositati alla Congregazione dei Santi. Altri come gli "Amici di Padre Raffaele" ringraziano il Signore per il sentiero che gli ha aperto verso gli onori degli altari e si augurano sia sempre più rapido per poterlo additare a tutti come modello e come intercessore di grazie.





L'ORDINE FRANCESCO SECOLARE DI PUIANELLO (Mo)

L'Ordine Franciscano Secolare di Puianello ha accolto un nuovo fratello. Domenica 27 febbraio 2011 alle ore 17 ha emesso la Promessa di vita Evangelica il fratello Luciano Rossi (vedi foto) alla presenza della Giordana Togni, attualmente Ministra della Fraternità. Riportiamo ora di seguito alcuni stralci dalle Costituzioni dell'Ordine Franciscano Secolare, approvate dalla Chiesa in forma definitiva l'8 dicembre 2000, che possono essere utili per la conoscenza dell'OFS:

“Tutti i fedeli sono chiamati alla santità ed hanno diritto di seguire, in comunione con la Chiesa, un proprio cammino spirituale. Nella Chiesa esistono molte famiglie spirituali, con diversità di carismi. Tra queste famiglie va annoverata la Famiglia Franciscana che, nei suoi vari rami, riconosce come padre, ispiratore e modello San Francesco d'Assisi. Nella Famiglia

Franciscana, sin dagli inizi, ha una propria collocazione l'Ordine Franciscano Secolare. Esso è formato dall'unione organica di tutte le Fraternità cattoliche i cui membri, mossi dallo Spirito Santo, si impegnano con la Professione a vivere il Vangelo alla maniera di Francesco nel loro stato secolare, osservando la Regola approvata dalla Chiesa.

L'Ordine Franciscano Secolare (OFS) è nella Chiesa una associazione pubblica. Si articola in Fraternità ai vari livelli: locale, regionale, nazionale e internazionale. La vocazione dell'OFS

è una vocazione specifica, che informa la vita e l'azione apostolica dei suoi membri. L'OFS è aperto ai fedeli di ogni condizione. Ad esso possono appartenere i laici (uomini e donne) e i chierici secolari (diaconi, preti, vescovi). La vocazione dell'OFS è vocazione a vivere il Vangelo in comunione fraterna. A questo scopo, i membri dell'OFS si riuniscono in comunità ecclesiali che si chiamano Fraternità. I francescani secolari si impegnano con la Professione a vivere il Vangelo secondo la spiritualità franciscana, nella loro condizione secolare”.





PADRE RAFFAELE ALLA MADONNA DELLA BATTAGLIA NEL RICORDO DI FR. ENRICO BENASSI

P. Oscar Pellesi nel 1987 ha raccolto da Frate Enrico Benassi, fratello laico cappuccino, una testimonianza registrata su Padre Raffaele. Questa testimonianza riguarda vari luoghi nei quali Frate

Enrico ha conosciuto Padre Raffaele: Pontremoli, Madonna della Battaglia, Puianello, Lido di Venezia. Abbiamo già presentato la testimonianza di Frate Enrico riguardante Puianello di Levizza-



Foto di gruppo di Padri Cappuccini che hanno fatto servizio alla Madonna della Battaglia 1945-46

no Rangone (MO). Ora presentiamo la testimonianza riguardante la Madonna della Battaglia.

Il Santuario della Madonna della Battaglia si trova in provincia di Reggio Emilia a pochi chilometri da Quattro Castella.

Riporto qui di seguito la registrazione di P. Oscar con qualche ritocco redazionale per renderla leggibile, come pure traduco direttamente in italiano le frasi dialettali che ogni tanto Frate Enrico inserisce nella conversazione.

Oscar - Come è avvenuto il fatto di andare alla Madonna della Battaglia, in che anno e quale mese?

Enrico - Nel 1947. Raffaele è

venuto su da luglio fino a settembre.

Oscar - Come mai avevano preso questo santuario? Chi lo aveva preso?

Enrico - Fu preso da P. Bonaventura Romani da Pavullo. Avevano ucciso in quel tempo (*nella notte tra il 21 e 22 settembre 1944 - ndr.*) il parroco di Grassano (*Don Aldemiro Corsi di anni 62 - ndr.*), lì vicino alla Madonna della Battaglia, non so se erano stati i partigiani. Insomma, l'hanno ucciso. E poi c'era Don Paolo che teneva dietro al Santuario. Era vecchio, quasi impotente, aveva la testa svanita. Allora il Vescovo aveva chiesto a P. Bonaventura se aveva un padre da poter mandare su alla Madonna della Bat-



Don Paolo attorniato dalla "sua" gente

taglia, a fare il servizio e a Grassano e lì al Santuario. E allora P. Bonaventura aveva trovato P. Marco Benassi disponibile ad andar su alla domenica a dir la messa e a fare il mese mariano, il mese di maggio che era molto frequentato.

E poi dopo, quando ha visto la situazione, che si doveva tenere dietro al prete perché era vecchio, era impotente, non combinava niente, beveva soltanto e, poveretto, non diceva più messa. Allora è successo che P. Marco ha chiesto al padre provinciale di stare lassù. C'era una cameretta e una cucinetta. E andò lassù allora Fr. Dositèo, quel gobbetto, con Padre Marco.

Nel 1945 avevano bombardato il convento di Pavullo e io ero a Gaiato. Da Gaiato sono venuto giù a Scandiano. E' venuto allora a Scandiano P. Marco e mi dice: "*Perché non vieni con me alla Madonna della Battaglia?*" "Beh, vengo lassù". E allora ci siamo messi insieme lassù alla Madonna della Battaglia. Dopo Fr. Dositèo è andato via e siamo rimasti lì io e P. Marco. Poi è venuto su m'io papà e la nostra mamma (la seconda mamma) e così abbiamo aiutato il prete a smettere di bere, poveretto. Gli abbiamo tenuto dietro e siamo riusciti a fargli dire messa ancora. Era un bravo confessore, bravo. Un buon prete. Soltanto, poverino, non aveva nessuno che gli tenesse dietro. Aveva una nipote ma, poverina, era più scassata di lui. Gli offriva da mangiare delle cocomere e basta, in estate, con del vino! Questo è sta-

to l'inizio nostro: io e P. Marco. Poi nel '46 P. Marco è stato chiamato giù a Reggio come confessore, ed era famoso allora. Poi gli avevano appiccicato anche l'incarico di economo, far l'economia a Reggio. E andava e veniva alla Madonna della Battaglia. Giustamente non poteva stare lassù. Ma c'era l'impegno specialmente del mese di maggio.

Allora c'erano i padrini a Parma, c'era l'anno di studio di eloquenza, e c'erano tutti questi padrini: Padre Raffaele, Padre Adeodato ecc... che venivano su una settimana per uno. Venivano su, si davano il cambio volentieri. E Padre Raffaele è venuto su anche lui; ma lui è stato lì, quando ha visto l'aria, la posizione, è stato su tre o quattro mesi, da luglio a settembre. Tra luglio e settembre m'ha scritto questo librettino qua, lì con me alla Madonna della Battaglia. Gli altri libretti me li ha scritti al Lido di Venezia.

Oscar - E come era la vostra vita lassù?

Enrico - La nostra vita lassù era una vita da eremita. Eravamo in tre: io e Padre Raffaele e il prete. Un buon prete, poverino.

Oscar - Come passavate la giornata?

Enrico - A prendere in giro il prete. Padre Raffaele poi era matto, gli diceva delle cose... ma lo teneva su. Gli facevamo degli scherzi. E si è affezionato talmente a noi - e in modo particolare a Padre Raffaele - che quando siamo andati via si

è messo a piangere. Piangeva, poverino, come un bambino. Però l'avevamo tirato su. Gli davamo da mangiare, lo pulivamo. Insomma gli tenevamo dietro in maniera che lui si è sentito rinascere. Ha incominciato a dir messa, anche se un po' gli tenevamo dietro perché delle volte la testa... Poi s'è messo a confessare ancora. La gente veniva su a confessarsi. Era un bravo confessore.

Oscar - Lì alla Madonna della Battaglia che immagine ti sei fatto di Padre Raffaele?

Enrico - Ah... mi sono aperto a lui. E lui m'ha subito accalappiato e dice: *“Quello che prevedevo di te, come t'ho visto la prima volta a Pontremoli,*

quello che prevedevo allora, ecco io adesso qua t'ho in mano; ecco, ho visto che non mi sbagliavo nel fare questa diagnosi di allora e adesso metterla in atto”.

Oscar - E avete cominciato un cammino.

Enrico - E lì io mi sono aperto con lui tutto quanto, gli ho detto tutto quello che... e lui giustamente mi ha guidato subito, poi m'ha consacrato alla Madonna. C'è anche la sua dedica qua: *il 20 luglio del 1947 / Consacrazione alla Beata Maria Vergine / Beato Grignion da Montfort, la morte del santo.*

Oscar - Ma che impressione intima avevi di lui?



Mese di Maggio alla Madonna della Battaglia



1947 - Padre Raffaele, Don Paolo, Padre Tommaso e Frate Enrico alla Madonna della Battaglia

Enrico - La mia impressione era che lui era proprio devoto della Madonna e poi era uno che c'aveva del sodo, non era mica...

Oscar - Lo dimostrava fuori?

Enrico - Sì sì sì. Come era espansivo, come era caritatevole con gli altri! perché facevamo delle passeggiate insieme, andavamo al Lago Santo con gli amici che venivano a trovarlo anche lassù. Lo venivano a trovare, venivano anche alla Madonna della Battaglia. E allora di lì andavamo su in macchina, si andava su al Lago Santo. Poi siamo andati a Rapallo. Siamo andati con un camion con tutta la gente lì intorno che quindi affascinava già, cominciava già la gente ad avere confidenza con lui. Io di lì ho iniziato il contatto con lui. Mi sono aperto e lui mi ha guidato e m'ha detto quello che doveva dirmi. E infatti su questo libro...

Oscar - C'è qualche fatterello significativo di quel tempo - a parte la capacità di entrare in rapporto con la gente - qualche fatto che lei ricorda, anche scherzi?

Enrico - Oh, ma scherzi... quelli lì con Don Paolo era un fenomeno. Perché *Don Pavlèin* aveva delle frasi ancora contadinesche, perciò era come il bambin Gesù. Era come uno di quei contadini tipici; ma era un cacciatore e allora lo prendevamo in giro. E Padre Raffaele e io, e poi anche gli altri padri che venivano su, dicevamo: "*E' vero don Paolo che una volta andando a caccia invece di prendere la lepre ha preso il cane?*". Uhhh... si è

alzato su, ha preso in mano la seggiola: "*Per la madòka dei cani, chi gliel'ha detto?*". E Raffaele faceva apposta per stuzzicare. Poi pipava e una volta Raffaele gli ha messo un po' di polvere da schioppo dentro alla pipa, sopra al tabacco... : *pùmmmm!* Facevamo degli scherzi che c'era da ridere. Erano cose semplici. Ma il prete voleva bene talmente...

Raffaele, allora, era ammalato. Aveva la pleurite e anche io. Eravamo tutti ammalati, venivo da Gaiato: "*Siamo malati, Enrico* - scrive anche nel librettino qua - *e cosa vuoi pretendere che il Signore abbia da noi. Spendiamoci come siamo: mangiamo e beviamo e dormiamo e non facciamo niente. Certo che... allora vedi che...*" come per dire: "*Cosa vuoi che facciamo? però dobbiamo...*".

Sì, lui aveva visto in me che avevo preso una strada da santo, però era una struttura esterna, mancava il sodo, mancava la sostanza. Capisci che è tutto lì. E lui m'ha detto: "*No no, qua bisogna agire così, liberamente, ma cambiare*". E m'ha aiutato molto su questo punto. Però c'è sempre rimasto in me che giustamente ci vuole del tempo; a tirar fuori ci vuole proprio un...

Oscar - E come è finita la vostra presenza alla Madonna della Battaglia?

Enrico - Io sono andato alla Madonna della Battaglia nel '45 in febbraio e nel '47 sono venuto via. Padre Raffaele è venuto su in luglio del '47 fino a settembre quando sono



Madonna della Battaglia - interno della chiesa

andato via, quando siamo andati via. P. Bonaventura aveva incaricato P. Marco di andare a vedere Puianello. E allora c'è andato nel '47 lì a gennaio, mi sembra.

Per Natale è andato a vedere su alla Madonna di Puianello. E anche lì non c'era più il prete. E P. Marco

è andato là a dir la Messa per Natale, ha influenzato questa gente, ha visto il posto, si è messo in contatto con P. Bonaventura, col parroco di Levizzano e lì ha incominciato la trattativa che dopo han preso la Madonna di Puianello e hanno lasciato la Madonna della Battaglia.



Don Paolo (Don Pavlein) e Padre Marco

QUARESIMA IN CENTRAFRICA

di Carlino Pelloni



Siamo nel periodo quaresimale nel quale siamo invitati a riflettere sul nostro stile di vita ed eventualmente rimediare qualche sacrificio o piccola penitenza per dare un senso cristiano al nostro vivere. Si dice: faccio la quaresima del fumo, o dei dolci o del limitare il bere alcolici o di qualche altra piaceria, ma ho l'impressione che tutto ciò riguarda i tempi passati, perché al presente, ubriachi di tutto e di più, credo che fare anche una piccola penitenza sia troppo gravoso e mentre si pensa a cosa fare, va a finire che non si fa niente e ci giustificiamo dicendoci: "tanto il buon Dio capisce e accetta anche solo l'intenzione", sarà poi vero?? Siccome questo periodo, negli ultimi anni, l'ho sempre vissuto in missione in quel del Centrafrica, mi viene spontaneo e naturale farne un sereno ed equilibrato confronto. Lo sappiamo che laggiù, purtroppo, è sempre quaresima tutto l'anno e la

gente, dai più piccoli ai più anziani, è "allenata" alla penitenza del non, o poco, mangiare. Quando si ha niente sempre... sempre... sempre, quasi tutto l'anno, beh! ci siamo capiti! Però tutti hanno, nella loro se pur poca formazione religiosa (cristiana e non), il desiderio vivo e l'assoluta volontà di par-

tecipare ai vari momenti di preghiera durante la quaresima. "Se non lo facessimo - mi hanno detto - non saremmo degni della Pasqua e inoltre avremmo dimenticato e tradito gli insegnamenti dei nostri genitori". Considerazione che a noi ricchi fa meditare non poco. Momento forte è la



“Cena Domini” del giovedì santo, ma sarebbero necessarie diverse pagine di questa rivista per descrivere come, in che modo e con chi la gente partecipa al memoriale dell’istituzione della Eucarestia. Pensate che dura circa 5 ore, se poi ci sono battesimi e sono sempre tanti... beh! non ci sono limiti di tempo. Anch’io ho partecipato, come padrino al battesimo del piccolo Michel (vedi le foto nell’articolo). A titolo di curiosità vi dico che siamo entrati in chiesa alle 20.00 e ne siamo usciti verso l’una dopo mezzanotte e, strano ma vero, è stato talmente coinvolgente che non mi sono stancato anzi dopo si è cantato e ballato fino alle prime luci dell’alba.

Un’altro dei momenti forti quaresimali è la “Via Crucis” dei venerdì che viene fatta in tutte le chiese, parrocchiali e non. Tutte le volte che ero presente sono sempre stato colpito benevolmente, tanto da rimanere commosso, dal come e in che modo le persone... tante....ma tante, seguono le varie stazioni. In quasi tutte le parrocchie o villaggi, si svolge all’esterno della chiesa o capanna (adibita a chiesa), con le varie stazioni preparate alla bene meglio e il serpentone di gente alla rinfusa è quasi sempre lungo oltre un centinaio di metri. Chi partecipa? Strano ma vero: **la famiglia al completo**, Anziani - genitori, nonni e bambini.....tanti bambini, sia quelli che camminano, sia quel-

li che sono sulle spalle della mamma, della nonna o di qualche bambina più grande; e non importa se è della propria o di altra famiglia. In che modo? Innanzi tutto in un silenzio totale e con una tale attenzione alle varie stazioni che ti sembra quasi strano che quella gente, che canta e balla in qualsiasi cerimonia, si comporti in quel modo. Molti fanno il percorso in ginocchio e tutti rispondono ad alta voce agli inviti di pregare. Non li ho mai fotografati, per non distrarli nelle loro preghiere, ma il vedere che c’è chi (sono molti), uomini, donne e tutti i bambini, avanzano in ginocchio nella polvere o nella ghiaia... beh! ti porta, a me è sempre successo, a pregare e a cantare con loro. E non lo fai perché indotto da loro o perché lo fanno tutti, ma perché in quei momenti la sincerità e la serenità d’animo sono tali che prendi coscienza, con rammarico, delle tue colpe e ti viene naturale ripetere, ad ogni stazione: “**sono**

stati i miei peccati Gesù mio perdon pietà”. E continui a pregare senza stupirti se alcuni bambini fanno a gara a prenderti per mano, inginocchiandosi con te e a stringerti sempre più, come se avessero paura di perderti e alla fine non sei per niente stanco anche se la Via Crucis è durata circa un’ora e mezza, anzi ti senti sollevato come se tu fossi sicuro che il buon Dio ha accettato tutte le tue colpe e che le abbia tramutate in tanto bene e tanto aiuto per coloro che ne sono bisognosi e migliori di te. Qualche volta ci ho pensato un po’ e poi mi dicevo: vuoi scommettere che Lui, (clè capaz et tot...che è capace di tutto) è capace di fare anche questo?

PS. Tanti amici di laggiù mi hanno chiesto se anche da noi è così. Ho detto: “sì”, anche se, ma non ci credo, mi è stato riferito che in certi posti la Via Crucis è un ricordo.....”Gesù mio perdon pietà”.





ATTUALITÀ

LA STRANA GUERRA

di Paolo Bertolani (diacono)

Improvvisamente esplose il mondo islamico e la rivolta dilaga dal Mediterraneo al Mar Rosso. Alcuni regimi dittatoriali o semi-dittatoriali sono abbattuti dai rivoltosi, altri resistono. E' quest'ultimo il caso della Libia e dello Yemen.

La grande differenza tra le due situazioni, però, sta nell'intervento armato solo contro il regime del "colonnello" Gheddafi e non contro il dittatore yemenita; entrambi hanno fatto vittime tra il loro popolo, ma i paesi europei e gli Stati Uniti scoprono che è necessario intervenire solo in difesa della popolazione della Libia.

Che il vecchio dittatore e terrorista libico abbia bisogno di una lezione, dopo averla fatta franca per tanti anni, è una cosa che può far piacere, ma questo frettoloso e selettivo interven-

to armato con bombardamenti immediati su Tripoli e sul suo territorio lascia perplessi per una serie di motivi. Proviamo a porci qualche domanda.

- Perché abbattere solo Gheddafi e non anche gli altri numerosi dittatori e

sovrani assoluti del mondo islamico che opprimono e schiavizzano i loro popoli?

- Perché l'intesa immediata tra Francia e Inghilterra su un intervento a cui erano già preventivamente preparati?

- Perché grandi personaggi



libici della politica interna ed estera erano presenti a Parigi da oltre un mese ed erano contattati dai servizi segreti francesi ben prima persino della rivolta tunisina?

- Perché da trenta anni il “colonnello” è stato ossequiato da tutti ed ora è ripudiato da tutti?

- Perché si definiscono a livello statunitense “sinceri democratici” i capi dei rivoltosi che fino a ieri erano aguzzini nel regime di Gheddafi?

- Perché la Francia è l'unico Paese ad aver riconosciuto immediatamente il governo provvisorio di Bengasi?

Questa impresa piena di ambiguità si sa come inizia, ma non come finirà: Iraq e Afghanistan insegnano.

Quando questo articolo andrà in stampa, molte cose saranno cambiate, non credo in meglio. Le guerre ben difficilmente hanno risolto in maniera definitiva situazioni inveterate di ingiustizia.

Il Grande Papa Giovanni Paolo II ci ha mostrato come le più grandi rivoluzioni per abbattere regimi dittatoriali, si possono fare senza bombe che, per quanto intelligenti, fanno vittime soprattutto tra i più deboli e indifesi.

I nostri governanti da Andreotti, Prodi, D'Alema e

Berlusconi che hanno ottenuto ottimi contratti di forniture energetiche, non abbiano paura che qualcuno strappi questi vantaggi che sono costati tante umiliazioni.

Si prepari, invece, l'Italia ad una grande invasione di immigrati che metteranno in ginocchio la nostra

civiltà. Vale allora la pena di prepararsi all'emergenza e di ascoltare quanto il Vescovo cattolico di Tripoli implora: “Cedant arma togae!” cioè, la diplomazia eviti inutili stragi di popolazione inerme e trovi il modo di sanare ferite che la guerra potrebbe solo incancrenire.





VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

Gli abbonati alla rivista hanno raggiunto le 500 persone.

Si tratta di persone delle provincie di Ancona, Arezzo, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Chieti, Cuneo, Como, Cremona, Cosenza, Catania, Forlì Cesena, Ferrara, Foggia, Firenze, Genova, Crotone, Lecce, Lodi, Lucca, Monza Brianza, Milano, Mantova, Modena, Massa, Napoli, Novara, Piacenza, Padova, Perugia, Pisa, Parma, Pistoia, Pesaro Urbino, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rimini, Rovigo, Salerno, Trento, Torino, Terni, Treviso, Varese, Verbano, Venezia, Vicenza e Verona.

GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele. Vi ricordiamo che noi frati possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.

Nei mesi di gennaio/febbraio 2011 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro "grazie" e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

Bruno Manuela - Ponzone Maria Vittoria - Locatelli Flavia E Curzio - Aniceti Valducci Piera - Basaldella Grazia e Enzo - Curti Paola - Accorsi Carla - Andreoli Anna Maria - Baldoni Raffaella - Barbieri Agnese - Bianchi Franca - Borsari Arnaldo e Carla - Camellini Mauro - Castagnetti Gian Carlo - Collina Cesarina - Compagnoni Dina - Debbia Emma - Fantoni Patrizio - Gherardi Antonietta - Martinelli Nella - Parrocchia San Lorenzo Martire - Prati Maria Pia - Scarrone Giovanni e Carla - Torri Renata - Vandelli Loredana - Vandelli Paola - Zanetti Franca - Lanzano Nunzio - Toma Incoronata - Corrado Antonia - Nemaz Irma - Salvioli Luigi - Severi Maura - Gennari Milli - Aita Maria Cristina - Manzini Gianpaolo - Righetti Silvana - Bellei Aurelio - Caffagni Morena - Castellari Santina - Leonelli Anna - Linari Silvana - Manfredini Monica - Palladini Genoveffa - Raimondi Germano - Roli Roberto - Rosini Lucia - Sprocatti Ugo - Corbellini Clementina - Ballabeni Alete - Galli Enrica - Crestani Elda

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°. Si possono celebrare anche altre ricorrenze.

Elenco delle celebrazioni al Santuario:

sabato 12 febbraio: • ore 16 - 30° di matrimonio di Mariangela e Marco

domenica 20 febbraio: • ore 11 - 50° di matrimonio di Filomena e Giovanni



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2° Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2° Domenica c'è l'*Incontro Franceseano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4° Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15,30, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, essendo il Santuario della Beata Vergine della Salute.
Le date sono le seguenti: 27 aprile, 25 maggio, 22 giugno, 27 luglio.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO DELLE CONFESSIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

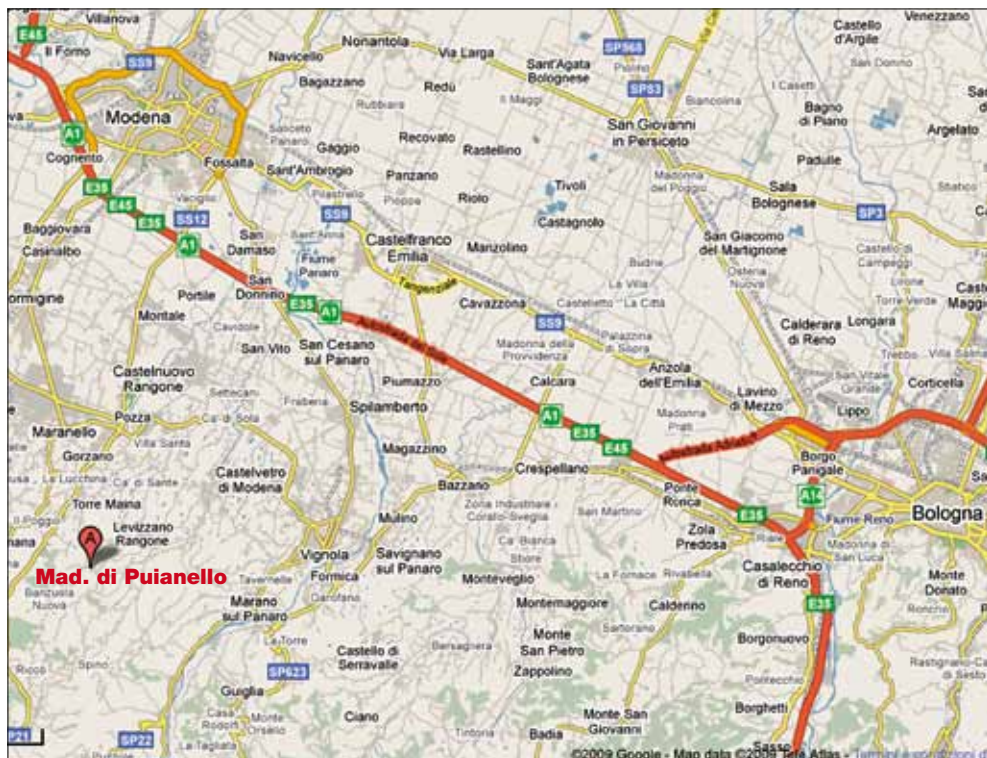
Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante.

I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli.

Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello?

• **Bollettino Postale numero 71540405 intesto a:**

Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo)

• **Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 32 J 07601 12900 000071540405

• **Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 72 V 02008 66710 000040819190

• **Ricaricando la Postepay del Santuario di Puianello**

Numero della carta: Postepay 4023 6005 9428 6827

Titolare della carta è il Rettore del Santuario di Puianello: Alberto Scaramuzza. Se vuoi nello scrivere il "titolare della carta" potrai aggiungere una dicitura scrivendo, per esempio, "Alberto Scaramuzza (Santuario di Puianello)".

Come e dove puoi ricaricare la Postepay?

Puoi ricaricarla presso gli sportelli degli Uffici Postali, gli ATM Postamat, e nel sito www.poste.it, da SIM PosteMobile abilitata e dalle ricevitorie Sisal. Per effettuare l'operazione allo sportello, bisogna conoscere il nome del titolare della carta ed il numero della carta Postepay da ricaricare. Inoltre chi effettua l'operazione di ricarica deve mostrare un documento di riconoscimento in modo da essere identificato dall'operatore.

avviso sacro
Santuario Beata Vergine della Salute
PUIANELLO DI LEVIZZANO R. (MO)



1971 - 2011
Quarantesimo delle
MARCE
PENITENZIALI
"COME A FATIMA"

PER LA PACE NEL MONDO

il **13** di ogni mese da maggio a ottobre

Al termine, ore 22 S.Messa concelebrata

Ogni mese le marce penitenziali partiranno dai tre punti di raccolta:

TORRE MAINA ore 20,20

LEVIZZANO ore 20,30

BANZUOLA (Riccò) ore 21,00

VENERDÌ 13 MAGGIO

S. E. Mons. Giuseppe Verucchi
Arcivescovo di Ravenna-Cervia

LUNEDÌ 13 GIUGNO

fr. Alberto Scaramuzza OFM Capp.
 Rettore del Santuario di Puianello

MARCOLEDÌ 13 LUGLIO

S.E. Mons. Antonio Lanfranchi
Arcivescovo/Abate di Modena-Nonantola

SABATO 13 AGOSTO

S. E. Mons. Elio Tinti
Vescovo di Carpi

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

S. E. Mons. Lino Pizzi
Vescovo di Forlì - Bertinoro

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

S. E. Mons. Enrico Solmi
Vescovo di Parma

Nel mese di ottobre la partenza delle marce e la S. Messa saranno anticipate di 30 minuti
Da novembre ad aprile i 13 continueranno in chiesa, con un incontro di preghiera, dalle h. 20,30

www.santuariodipuianello.it